

MILANO PIANO ZERO

Giorgio Andreotta Calò
Alessandro Calabrese
Irene Fenara
Riccardo Giacconi
Elisa Giuliano e Chiara C. Siravo
Francesca Marconi
g. olmo stuppia
Grazia Toderi
Zimmerfrei

a cura di
Giacomo Pigliapoco
Chiara Spagnol

10 Novembre—
12 Dicembre 2021

Milano Urban Center
Viale Alemagna 6, Milano

Ingresso libero
Martedì—Domenica, ore 11–20

L'Associazione Thara Rothas all'interno della programmazione *What Is the City But the People?* presenta *Milano piano zero*, mostra collettiva con opere di Alessandro Calabrese, Giorgio Andreotta Calò, Irene Fenara, Riccardo Giacconi, Elisa Giuliano e Chiara C. Siravo, Francesca Marconi, g. olmo stuppia, Grazia Toderi, Zimmerfrei, con il supporto degli Archivi di Triennale Milano e materiali di Superstudio.

L'esposizione, concepita e curata da Giacomo Pigliapoco e Chiara Spagnol, è realizzata presso Milano Urban Center. Responsabili del progetto sono Heidi Mancino e Sofia Baldi.

Nata da un progetto di ricerca interdisciplinare, *Milano piano zero* trae spunto dal concetto di Urbanità, teorizzato nel 1968 dal sociologo, filosofo e urbanista Henri Lefebvre (1901-1991) nel saggio *Le droit à la ville* [Il diritto alla città]. Inteso come valore, questo concetto viene pensato in risposta alla crescente spersonalizzazione che a partire dal XX secolo investe le principali tendenze dell'urbanistica occidentale. Al mero disbrigo delle questioni pratiche legate alla progettazione delle città, Lefebvre contrappone una nozione di matrice umanistica secondo la quale ogni cittadino è dotato degli strumenti di conoscenza necessari a orientare lo sviluppo della città, in funzione del benessere del singolo e della comunità. *Milano piano zero* nasce in risposta a una crescita urbana sempre più accomodante nei confronti delle logiche globalizzate di accoglienza turistica e transitoria ma sempre più distratta nei confronti delle esigenze delle cittadine. Grazie alle opere esposte e a una piattaforma d'archivio consultabile dalle visitatore, *Milano piano zero* si configura come una raccolta multiforme di sguardi su Milano, uno strumento pensato per stimolare nei visitatore una riflessione sul ruolo attivo dell'individuo nella fattualizzazione e nella costruzione interpretativa della città contemporanea. *Milano piano zero* è un invito all'immaginazione e al ridisegno di un nuovo modello di città, basato sulla riappropriazione dello spazio pubblico da parte di ciascuna cittadine, dove dare voce a una visione corale, diffusa e partecipata dell'abitare.

MILANO PIANO ZERO

Giorgio Andreotta Calò
Alessandro Calabrese
Irene Fenara
Riccardo Giacconi
Elisa Giuliano e Chiara C. Siravo
Francesca Marconi
g. olmo stuppia
Grazia Toderi
Zimmerfrei

Curated by
Giacomo Pigliapoco
Chiara Spagnol

November 10—
December 12, 2021

Milano Urban Center
Viale Alemagna 6, Milano

Free admission
Tuesday—Sunday, 11am–8pm

In the context of *What Is the City But the People?*, Associazione Thara Rothas presents *Milano piano zero*, a group show with artworks by Alessandro Calabrese, Giorgio Andreotta Calò, Irene Fenara, Riccardo Giacconi, Elisa Giuliano and Chiara C. Siravo, Francesca Marconi, g. olmo stuppia, Grazia Toderi, Zimmerfrei, with the support of Triennale Milano Archives and research materials by Superstudio.

The exhibition is curated by Giacomo Pigliapoco and Chiara Spagnol, and held at Milano Urban Center. Heidi Mancino and Sofia Baldi held the position of Project managers.

Born from a interdisciplinary research project, *Milano piano zero* was inspired by sociologist, philosopher, and city planner Henri Lefebvre's (1901 - 1991) concept of Urbanity, formulated in 1968 in his essay *Le droit à la ville* [The Right To the City]. Conceived as a virtue, this idea was developed in response to the rising depersonalization that had hit the leading trends in urban planning starting from the beginning of the 20th century. In opposition to simply carrying out the practicalities in city planning, Lefebvre suggests a humanist approach, where every citizen is provided with the necessary tools of knowledge to contribute in the development of their own city, in order for it to nurture the wellbeing of the individuals and the community alike. *Milano piano zero* was born as a response to indulgent urban development, oftentimes leaning towards a globalized tendency, where tourism and temporary hospitality prevail over the citizens' needs. Thanks to the exhibited artworks, along with the accessible archive platform, *Milano piano zero* is shaped up to be a multifaceted collection of thoughts on the city of Milan, a tool for encouraging visitors to reflect on their active roles in contemporary city making. *Milano piano zero* is an invitation to imagine a new city model starting from a common, shared vision of city making, along with the reappropriation of public space.